

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIII N. 44
10 DICEMBRE 2017

V DOMENICA
DI AVVENTO

Eterno sacerdote

**NATALE
DELL'AMMALATO**

**Domenica 24/12
dalle ore 9.00
alle 11.30.**



La scuola alleva dementi

Non c'è giorno che qualcuno non mi racconti – tramite e-mail, telefono, a voce – un assurdo episodio capitato a scuola a suo figlio, sua figlia, suo nipote. Episodi diversi ma il filo conduttore potrebbe avere il seguente titolo: molestie mentali. Ovvero se non accetti di compilare nella tua testa il modulo prestampato di pensieri forzati, vieni escluso, umiliato, accusato.

Il tema è sempre dentro quell'ossessivo perimetro in cui si muovono mass media, istituzioni, operatori della scuola (ho difficoltà a chiamarli docenti, perché ho troppo rispetto della figura storica dell'insegnante): sul piano sociale la parola obbligata è accoglienza, sul piano storico la memoria unica è il nazi-fascismo, sul piano sessuale la chiave è tutto ciò che sconfina, contrasta, sfascia la famiglia, la nascita, la differenza dei sessi e dei ruoli in un intreccio di femminismo, sessolbero e omofilia.

Chi non si riconosce in questa nuova scuola dell'obbligo ideologico ha un menu fisso di attributi a disposizione: razzista, xenofobo, omofobo, sessista, femminicida, fascista. Non è uno che la pensa diversamente, ma uno che pensa scorrettamente, e dunque finisce diritto nella palestra correttiva; e se non accetta la rieducazione, la riabilitazione coatta, viene emarginato.

Gli episodi che mi raccontano sono diversi e prendono spunto dai consueti fatti di cronaca e relativi commenti: sbarco di migranti, femminicidio, storie omosex, outing privati, parole proibite. La nuova oscenità non riguarda più il fare sesso in luogo pubblico e filmarsi, bestemmiare e usare turpiloquio, consumare e comprare droga ma l'aver contraddetto il catechismo di cui sopra. Il ragazzo che dissente viene isolato, additato al pubblico disprezzo se non si converte o tace. Comunque entra da subito nella classe "differenziale", come quelle scuole di un tempo: è handicappato ideologico e la sua unica attenuante è che presumibilmente vive in un ambiente malsano e i suoi genitori saranno di quella brutta razza.

Perché naturalmente denunciando il razzismo si innesca nei confronti del non allineato un razzismo a rovescio, una vera e propria discriminazione. Se non la pensi come il modulo prestampato e prepensato ti prescrive, sei fuori dalla modernità, dalla democrazia, dall'umanità, dalla cristianità. La nuova scuola è invece tollerante, permissiva davanti alle dipendenze anche patologiche: l'iniziale tossicodipendenza, la tecnodipendenza da smartphone, la pornodipendenza e la sessodipendenza, meglio se omosessuale anche per non rischiare gli anatemi sul sessismo. La tv, i giornali, i media organizzati e tutti i presidenti in campo, Mattarella, Grasso, Boldrini, Gentiloni, Renzi, Bergoglio (presidente dell'Ong denominata Chiesa) ripetono ogni giorno lo stesso catechismo in un campionario di slogan ritratti all'infinito. Se poi vai al cinema, oltre i film d'evasione, i temi sono sempre quelli: neri e migranti, gay

e lesbiche, nazisti e femminicidi.

Sospendo per un momento il giudizio nel merito di quei contenuti e mi soffermo sulla modalità: ma che ragazzi pensate che possano uscire da una scuola e da un sistema che non invita a pensare ma solo ad aderire a un Monopensiero preconfezionato, fondato su pregiudizi, categorie a priori fornite già belle e masticate?

Che pensiero critico può venir fuori se non si riconosce l'importanza di vedere le cose da più punti di vista, di paragonare culture, storie, civiltà del passato che la pensano in modo diverso? Solo ebeti, esattamente come gli webeti di internet, conformisti inebetiti che seguono le parole chiave senza mai metterle in discussione.

Sì, la scuola sta allevando dementi anche perché inculca loro la convinzione che non ci sia nulla da discutere ma tutto sia chiaro e netto, lungo la linea del bene e del male. Poi vi meravigliate se i ragazzi non pensano, non leggono, non amano la storia, la politica, la filosofia? Perché non c'è nulla da pensare e da scoprire, non ci sono fonti divergenti, esperienze diverse, c'è solo da seguire il kit della buona scuola. Poi vi meravigliate di spettacoli come quello del Virgilio a Roma, tra spaccio, sesso videato, hashish e radical chic? E poi tutti addosso alla preside che lo denuncia (mi sovviene il ricordo di un vecchio preside del Virgilio, Peppino Dell'Olio, mio compaesano).

Cancellata l'attività del pensiero, quel che resta è tuffarsi nella pratica: ovvero cuffie e kavolimiei, bevute e tatuaggi, cannabis e selfie. Sulla demenza ideologica fiorisce la demenza pratica. Se la prima occupa la mente, allora il corpo, i desideri, le parole vanno "random". Per fortuna alcuni ragazzi mantengono zone di resistenza, non si sottomettono al Dominio, e lo stesso vale per alcuni docenti. Ma vanno contro il proprio tempo, controcorrente, o devono nascondersi, vergognarsi di come la pensano.

Uno degli effetti collaterali di questo allineamento servile alla Buona Scuola, dove l'ignoranza parte già dal vertice ministeriale, è che poi le menti più sconnesse reagiscono sposando la linea maledetta: e lo scrivono sui muri, insultano, menano. Così i ragazzi che pensano con la propria testa vengono assimilati a questi psicolabili che reagiscono con la violenza al catechismo della buona scuola. Il risultato è lo stesso: la scuola alleva dementi, in gran parte sedati e incistati nei loro telefonini, in piccola parte violenti e ribelli. Ma dementi. La Buona Scuola si allinea alla Buona Tv e ai Buoni Genitori e vedete che porcheria produce.

Non resta che ribellarsi, fare mezzo secolo dopo un '68 capovolto. Ma pensando, credendo, comunicando, non sfasciando, gridando, violentando. Perché, in questo secondo caso, sarete sempre figli della Demenza che contestate.

Marcello Veneziani



La cultura degli africani

Li vediamo ciondolare lungo le nostre strade, cuffie alle orecchie e telefonino in mano, davanti ai supermercati a chiedere la monetina o appostati nei parcheggi. Sono i migliori! Quelli che non spacciano, o meglio: quelli che ancora non spacciano.

Nei centri di accoglienza non raccolgono nemmeno le carte in terra e negli hotel dove soggiornano chiedono a gran voce che della pulizia di camere e bagni si occupi la cameriera.

L'africano, il maschio africano, teme il lavoro. Lo teme perché il lavoro in Africa è appannaggio del subalterno, quasi sempre della donna. L'80% dei lavori agricoli è in mano a figlie, sorelle, mogli.

Le centinaia di migliaia di giovani uomini neri che stanno invadendo l'Italia provengono da un continente nel quale non solo la donna lavora incessantemente, ma viene anche schiavizzata, vittima di una brutalità inaudita che ha pochi paragoni al mondo.

In Africa si pratica l'infibulazione, il taglio del clitoride e delle grandi labbra che condanna la vittima (quando sopravvive!) ad una vita tragica. Ad ogni parto una nuova cucitura di quel che rimane di una vulva devastata, che non consente né la normale minzione, né parti normali, né rapporti sessuali che non siano un travaglio di dolore e mortificazione.

L'infibulazione è solo la più conosciuta delle torture a cui è sottoposta la donna africana. Come possiamo sorprenderci degli stupri da parte delle "nuove risorse" nere quando si tratta di uomini per i quali la "cessione" della sorella o della figlia al tempio locale è pratica quotidiana,

normale, accettabile?

La *trokosi*, cioè la schiavizzazione di giovani donne che vengono fatte prostituire presso lo stregone locale per allontanare la sfortuna o per ripagare i peccati dei maschi della famiglia, è una tradizione ancora in auge in molte tribù e in grandi Paesi quali il Ghana.

I cortesi ospiti che rifiutano il cibo italiano e che ci costano circa 4 miliardi di euro l'anno, portano con sé reattori "culturali" per i quali i bambini irrequieti, epilettici o semplicemente non voluti diventano stregoni e vengono allontanati in tenerissima età (tre/ quattro anni) dalle loro famiglie, costretti a dormire in strada e, spesso, a morire di fame e di malattie.

Una donna su dieci in Camerun viene sottoposta allo stiramento dei seni: per impedire che venga considerata attraente dagli uomini ed incorra in gravidanze precoci, madri e nonne applicano sulle mammelle dell'adolescente pietre calde, ferri da stiro, bende strettissime.

In Mauritania le bambine vengono fatte ingrassare a dismisura perché possano trovare un buon marito. Da quelle parti "grasso è bello", e allora le donne vengono spinte a mangiare fino alla nausea, talora fino alla morte. Questa particolare forma di tortura si chiama *leblouh* e prevede anche l'ingestione del proprio vomito per le più indisciplinate.

Non so se quando la signora Laura Boldrini ci invita ad "adottare la cultura degli immigrati" si riferisca a tutto ciò, però va detto che la cultura degli immigrati è questo, non solo questo, ma soprattutto questo. Chi ha rinnegato Roma ed Atene oggi guarda a Yaoundè! *De gustibus...*

La nuova categoria dell'infamia: essere uno spacciatore di "fake news", ovvero un "fakenewsista"

Il caro vecchio marchio di "fascista" perde quota. Certo, continua comunque a far comodo e ogni tanto viene rispolverato dagli amanti di anticaglie come la presidente (o presidenta, o presidentessa) della Camera dei deputati (e delle deputate o deputatesse). Date le sue origini, l'onorevole (o onorevola, o onorevolessa) Laura Boldrini non riesce esca a farne a meno. Però persino lei ha capito che, più del "fascista", oggi tira la sua versione 3.0, il "fakenewsista", lo spacciatore di "fake news", dette nella sottolingua italiana "notizie false". Basta fare la prova con Google: se si digita "fake news", in 0,51 secondi vengono forniti 78.200.000 risultati. Dunque, dagli al fakenewsista. Che sarebbe, come spiega da tempo l'onorevole (oppure eccetera, eccettera) Boldrini (oppure eccetera, eccetera) e come ha ribadito recentemente il modernizzatore Matteo.Renzi.com, chi osa criticare il potere, cioè loro. Oppure chi osa criticare loro, cioè il potere. Ti permetti dire che l'onorevole eccetera eccetera ha detto una vaccata (o vaccatessa)? Sei un fakenewsista. Ti scappa da ridere davanti al piglio similliducesco di Matteo.Renzi.com? Sei un fakenewsista.

Insomma, il marchio d'infamia funziona a pieno regime ed è già chiaro chi lo ha in deposito e lo può utilizzare. Lo ha spiegato benissimo al *Corriere della Sera* Marco Carrai, esperto di sicurezza e consigliere di Matteo Renzi, quando gli è stato chiesto se ci fosse lui dietro alle accuse di spacciare fake news lanciate contro Lega e Cinquestelle. "Questo è un esempio di fake news" ha risposto il prode Carrai mettendo subito fuori gioco la domanda: lui può solo accusare altri di diffondere fake news, dunque non può essere accusato di farlo. D'altra parte, come dargli torto: se fa parte di coloro che stabiliscono cosa è vero e cosa è falso, può solo essere il giudice e non il giudicato. Per il bene del popolo, naturalmente.

Servono veri uomini per salvare la nostra civiltà



In questi giorni si parla molto di terrorismo e di islam. L'Europa, così priva di radici, è ingabbiata in una morsa di terrore. Cosa fare, di fronte a tutto questo? Occorre tornare a scoprire e a difendere le nostre radici cristiane, e per fare questo servono soprattutto uomini virili, che siano disposti a scendere sul campo di battaglia.

Quando il gioco si fa duro, i duri devono cominciare a giocare. All'indomani degli attacchi di matrice islamica a Parigi del 13 e 14 novembre 2015 (che causarono 137 morti), scriveva il filosofo francese Fabrice Hadjadj: «Se non riscopriremo la virilità guerriera della vita cristiana, perderemo contro l'islamismo, dal punto di vista spirituale e materiale». E proseguiva sferzando in maniera molto dura gli uomini d'oltralpe, e con loro tutti gli europei: «Ci eravamo rammolliti, avevamo perso ogni virilità, ridotti allo stato di bambini viziati, di marionette preoccupate dal nostro cardiogramma, pupazzi consumatori di pornografia». Uomini senza spina dorsale, spettri di se stessi.

Eppure, a ben vedere, la nostra cultura cristiana è sempre stata attenta a valorizzare la vocazione all'amore e alla misericordia, ma senza mai disgiungerla dalla fermezza e dalla giustizia. Soprattutto nel contesto attuale, continuava il filosofo, «[...] non possiamo più nascondere la dimensione del guerriero. Il guerriero le cui armi sono prima di tutto spirituali, ma non solo. (...) La vita è comunione prima di essere guerra, dono prima di essere lotta. Ma poiché questa vita è ferita all'origine, continuamente attaccata dal Maligno, bisogna lottare per il dono, combattere per la comunione, prendere il gladio per estendere il Regno dell'amore».

Si tratta di un discorso confessionale, ma che tutti possono condividere. Non si può più attendere, la pressione è forte e chiede una risposta nell'immediato.

Servono uomini che abbiano chiaro il senso della vita e siano disposti a morire per la Verità, incarnata in Gesù Cristo.

Servono uomini che sappiano ancora mettere l'essere di fronte all'apparire.

Servono uomini coerenti e pieni di senso del dovere, che non si tirino indietro di fronte alle fatiche e alle difficoltà.

Servono uomini che siano disposti a partire... ma anche a tornare, perché stare al proprio posto è alle volte più difficile che compiere grandi imprese nel mondo.

Servono uomini che sappiano proteggere la loro donna, con fermezza ma anche con tenerezza, e che possano consentire al sesso debole di curare il "ministero degli interni".

Servono uomini che siano padri: guide presenti, sicure, affidabili... non maestri perfetti, ché è un ideale irrealizzabile, ma persone consapevoli della missione loro affidata.

Servono uomini, e servono subito. Per il bene di tutti.

LA PREGHIERA IN COMPAGNIA DI GESÙ



Siamo ormai alla Quinta settimana d'Avvento. Per vivere bene questo periodo di grazia in attesa del Santo Natale, ci lasciamo provocare da questi brevi brani del Cardinale Carlo



Maria Martini:

(...) Vi raccomando di restare ancorati alla Parola. Sempre, per qualunque situazione, per qualunque momento difficile e doloroso, c'è una Parola di Dio che mi dà conforto e luce.

La Parola non muta, non passa, non è condizionata da emotività umane, ci porta fuori del tempo, pur se penetra nel tempo. Restare ancorati alla Parola traendo dalla lectio divina il sostegno di cui si ha bisogno; perché

nella Scrittura e nel suo Figlio, Parola Vivente, Dio ci nutre e perché l'uomo vive di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio.

Confrontandoci, nella lectio divina, con il piano di Dio, ci sforziamo di essere in sintonia con la volontà del Padre e con lo stile di vita di Gesù.

(..) Restare ancorati alla Parola vuole anche dire restare ancorati alla preghiera che è risposta alla Parola, risonanza di essa in noi, domanda di essere guidati dalla Parola.

Non tralasciamola nemmeno quando siamo nell'aridità; la Parola, di fatto, è una forza che non viene mai meno nella vita, che ci rigenera continuamente e ci ricostituisce. (...)

I tempi e gli spazi della preghiera sono affidati allo Spirito: ognuno ovviamente ne viene arricchito a seconda del momento che vive, della fede e dell'amore che ha, anche se non va smarrita la responsabilità e la bellezza del rendersi voce di tutta la Chiesa e, attraverso di essa, voce dell'umanità. In compagnia di Gesù, solidale fino in fondo con ogni orante.

Card. Carlo Maria Martini

Giovedì 14 Dicembre alle ore 21 presso la chiesa di Castelletto di Cugiono si terrà il secondo incontro di *lectio divina* dal titolo "In ascolto di Gesù". Don Angelo ci guiderà nella lettura del brano tratto dal Vangelo di Luca 10, 38-42. L'incontro è aperto a tutti.

Per informazioni: fampedi@gmail.com



DALLE OFFERTE PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE DELLA QUARTA SETTIMANA: € 2.620.

PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 120.

PER ANNA FERRACINI DALLA FAMIGLIA DAL BEN: € 20. La S. Messa sarà celebrata domenica 17 dicembre alle ore 18.00.

IN MEMORIA DI SCACCABAROZZI PINUCCIA DAI CUGINI RIVOLTA: € 100.

I COSCRITTI DELLA CLASSE 1961 FANNO CELEBRARE UNA S. MESSA PER SCACCABAROZZI PINUCCIA: DOMENICA 14 GENNAIO ALLE 18.00

BENEDIZIONI DELLE CASE

**VI settimana
dalle 9.30 alle 12.30**

Lunedì 11/12

Segnana - Monteverdi - Respighi.

Martedì 12/12

Torino - Milano - Pellico.

Mercoledì 13/12

Matteotti.

Giovedì 14/12

Togliatti e laterali di Carroccio - Roma.

Venerdì 15/12

Novara (esclusi via Novara 8 e via Novara dopo la ferrovia).

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

11 Lunedì
S. Damaso I, papa

12 Martedì
B. Vergine Maria di Guadalupe
9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico)

13 Mercoledì
S. Lucia
8.30: S. Messa a San Rocco.
9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico).

14 Giovedì
S. Giovanni della Croce
8.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico).
15.00: OFS e AC in casa parrocchiale.
20.30: Rosario del Gruppo Padre Pio a San Rocco.

15 Venerdì
S. Giovanni da Kety
9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico).

16 Sabato
Annuncio a S. Giuseppe
9.30: Festa di Natale alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale.
18.00: Ritiro di Natale per Medie e Adolescenti con Confessioni in preparazione al Santo Natale.

17 Domenica Vi di Avvento L.O. Il sett.
Divina Maternità della B.V. Maria
14.00: Domenica libera dal catechismo.
16.00: Benedizione al Centro Anziani.
17.15: Vespri solenni a San Rocco.

18 Lunedì
S. Graziano
CONFESIONI NATALIZIE (PER TUTTA LA SETTIMANA): vedi il calendario in ultima pagina.
10.00: Replica recita di Natale alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale (per i nonni).

19 Martedì
S. Dario di Nicea
9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati.
21.00: S. Messa per adoratori e collaboratori. Al termine rinfresco per adoratori al Centro Mons. Giani. Per collaboratori al bar O.M.

20 Mercoledì
S. Liberato
8.30: S. Messa a San Rocco.

21 Giovedì
S. Temistocle
20.30: S. Messa Gruppo P. Pio a S. Rocco. Segue lo scambio dei regali nel bar dell'oratorio femminile.

22 Venerdì
S. Demetrio
21.00: SOSPENSIONE DELL'AEP.

23 Sabato
S. Ivo
CONFESIONI NATALIZIE

24 Domenica Feria di Avvento L.O. III sett.
Prenatalizia
9.00-11.00: NATALE DELL'AMMALATO.
16.45: S. Messa per i ragazzi/e dalla Materna alle medie.
18.30: S. Messa della Vigilia di Natale in chiesa parrocchiale.
24.00: S. Messa di mezzanotte in chiesa parrocchiale.

Ss. Confessioni: in settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

17 DOMENICA

DIVINA MATERNITÀ DELLA B.V. MARIA

SS. Messe Is 62, 10 – 63, 3b; Sal 71; Fil 4, 4.9; Lc 1, 26-38a

- 8.00 Mainini Luigi, Carolina e Felice; Gianmario e famiglia Mara; Rivolta Rosina e famiglia Beacco
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Rivolta Piera Angela, e Milani Giuseppina e Rivolta Andrea; Bruna Azzolini; Anna Ferracini; Zara Mauro, Ruffaldi Antonella e coscrivivi vivi e defunti della classe 1965.



Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Oggi l'Ave Maria di mezzogiorno suona in memoria di tutti i defunti

11 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe Ez 36,16.22a.29-38; Sal 105; Os 6,1-6; Mt 21,33-46

- 8.30 Intenzione libera
- 18.30 Aquilecchia Gianmaria e coniugi Campera Elia e Lucia

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Giovanni V.

12 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe Ez 37,1-14; Sal 88; Os 11,1-4; Mt 22,15-22

- 8.30 Adele e Luigi Bianchi
- 18.30 Grillo Luciano e Scalise Elisabetta; D'Agostini Luigi, Fozzato Adalgida e D'Agostini Luigi e Pierina

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Don Armando e fam. Centomo

13 MERCOLEDÌ

S. Lucia – Memoria

SS. Messe Ez 37,15-22a; Sal 88; Os 11,7-11; Mt 22,23-33

- 8.30 Rivolta Mario
- 18.30 Toffanin Raffaele e Bertan Amelia; Bellati Dario

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di tutti i volontari della parrocchia

14 GIOVEDÌ

S. Giovanni della Croce – Memoria

SS. Messe Ez 39,21-29; Sal 104; Os 12,3-11; Mt 23,1-12

- 8.30 Merlo Luigia e Perotta Gaetano
- 18.30 Gabelli Paolo, Giani Maria e Valli Rosangela; Dottor Giana Giancarlo

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni del papa

15 VENERDÌ

Feria

SS. Messe Ez 40,1-4; 43,1-9; Sal 28; Os 14,2-10; Mt 23,13-26

- 8.30 Intenzione libera
- 18.30 Clementina, Giulia, Angela e Nicola; Merlo Giovanni e famiglia

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni del nostro vescovo

16 SABATO

Sabato

S. Messa Vigilare Vespertina

Is 62, 10 – 63, 3b; Sal 71; Fil 4, 4.9; Lc 1, 26-38a

- 18.30 Filippi Natale, Pietro Santino e famiglie; Guadrini Angelo; Pellegrino Leo; Torretta Mario; Ampelio e Giuditta

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Stefano, Alessandro e Federico

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 10/12

**Tombola intorno al falò.
Dalle 15.00 in piazza don
Rampini.**

ACR Medie e ADOLESCENTI

**Sono attesi per il ritiro di
Natale, con anche la possi-
bilità di confessarsi, sabato
16 dicembre alle ore 18.30 in
oratorio maschile.**

**Si prega di dare la pro-
pria adesione a Dario
(3398411303) entro giovedì
14 dicembre.**

Tombola intorno al falò

**Oggi, 10 dicembre alle 15, presso il
grande presepe di P.zza Don Rampini**

**FESTA DI NATALE CON TOMBOLA, MU-
SICA, POLENTA e ZUCCHERO,
PANETTONE e TÈ CALDO**



illumina il tuo Natale

**Presso il banco della buona stampa
alle porte della chiesa è in vendita, a
partire da questa settimana, il cero
di Natale al costo di 2,50 euro. Il ri-
cavato sarà destinato alle opere par-
rocchiali.**



*Il Ristorante Scia'on Martin offre un ambiente accogliente
per festeggiare il tuo Anniversario,
Battesimo, Cresima o Prima Comunione.*

*Sul nostro sito www.ristorantesciaonmartin.it troverai delle proposte di menù e i relativi prezzi per un buffet o pranzo classico.
Sono disponibili inoltre menù per bambini e su richiesta piatti per vegani e celiaci.*



Scia'on martin
Hotel-Ristorante ****

Viale 2 giugno, 1 - 20010 Buscate (MI) - per informazioni Tel.: 0331/803000-800215
www.sciaonmartin.it - info@sciaonmartin.it